

PECORARO, Assessora all'Ambiente. Ringrazio il Presidente facente funzioni e ringrazio l'onorevole Odierna per aver posto all'attenzione della Giunta e dell'opinione pubblica un tema che, in qualità di Assessora all'Ambiente, sto seguendo sin dall'indomani del mio insediamento. Si tratta di una vicenda assolutamente delicata che gode della nostra massima considerazione: come ricordava la collega Saggese, il mantenimento dei livelli occupazionali e la tutela della compagine dei lavoratori e delle lavoratrici rappresentano una priorità assoluta e uno dei primi obiettivi strategici che questa Giunta si è posta.

Preliminarmente, occorre precisare che la Legge regionale n. 14 del 2016, che disciplina la gestione del ciclo integrato dei rifiuti e dell'economia circolare, ha attribuito agli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) il compito di individuare i gestori del servizio. All'interno del testo, a partire dall'articolo 40, la legge si occupa espressamente di normare la platea dei lavoratori degli ex Consorzi di bacino. Questo perché il passaggio delle funzioni agli ATO e ai nuovi gestori dei servizi avrebbe comportato la necessità di garantire i livelli occupazionali. In particolare, l'articolo 44 della citata legge regionale sancisce l'impegno che gli Enti d'Ambito (EDA) assumono nel garantire la continuità lavorativa, attraverso l'inserimento nei bandi di gara di specifiche clausole sociali volte all'assorbimento di questo personale da parte dei soggetti aggiudicatari.

Nelle more della piena attuazione di tale impianto, la Regione Campania – per salvaguardare la stabilità economica dei lavoratori in attesa del definitivo recepimento dell'articolo 44 – ha attivato un programma straordinario volto all'implementazione del ciclo dei rifiuti. Tale procedura prevede la sottoscrizione di protocolli d'intesa tra il soggetto attuatore delle attività sul territorio e il Commissario liquidatore unico. Quest'ultimo rappresenta, sotto il profilo legislativo, amministrativo e organizzativo, l'unico soggetto avente la responsabilità giuridica della compagine lavorativa. La Regione Campania, infatti, destina unicamente le risorse per i singoli progetti sulla base dello stato di avanzamento che il Commissario unico liquidatore deve trasmettere agli uffici. Trattandosi di un piano straordinario finanziato a valere sui Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC), la documentazione trasmessa dal Commissario deve obbligatoriamente sottostare ai rigidi criteri di verifica e monitoraggio previsti dalla normativa nazionale per l'utilizzo di tali risorse di coesione.

L'Assessorato ha attivato immediatamente una ricognizione puntuale per individuare le cause dei ritardi nei flussi finanziari. Inizialmente si è registrato un rallentamento nei pagamenti dovuto al fatto che abbiamo avviato la consiliatura in esercizio provvisorio (gestione in dodicesimi); per legge, in tale fase i progetti a valere sui fondi FSC non risultavano liquidabili. Attualmente la situazione è rientrata nella regolarità contabile. Ad oggi, la Regione Campania ha già liquidato 3 milioni 111 mila 199 euro per questo macro-progetto, attivando un monitoraggio continuo con il Commissario liquidatore, con il quale gli uffici competenti si interfacciano mensilmente per sollecitare i dati necessari. L'Assessorato ha inoltre messo a disposizione i propri funzionari regionali per coadiuvare la struttura commissariale nelle operazioni di rendicontazione, che purtroppo non sempre pervengono con la dovuta puntualità.

Proprio negli scorsi giorni sono stati liquidati ulteriori 400 mila euro a valere su una delle linee progettuali. Contiamo di sbloccare a breve le risorse per le restanti due progettualità – per un totale di tre progetti che vedono impiegata la platea degli ex Consorzi di bacino – fermo restando che abbiamo richiesto al Commissario liquidatore la massima reattività e precisione nella trasmissione degli atti.

Per riassumere chiaramente i rispettivi ambiti di competenza: la Regione Campania mette a disposizione esclusivamente le coperture finanziarie per i progetti, mentre l'erogazione materiale degli stipendi e l'onere della rendicontazione spettano in via esclusiva al Commissario unico liquidatore. In assenza di tale documentazione tecnica, gli uffici regionali sono impossibilitati a emettere i mandati di pagamento. Da parte nostra, confermo che abbiamo messo in campo tutte le azioni necessarie per garantire un affiancamento costante

e una sinergia operativa che consenta alla gestione commissariale di procedere a regime in modo molto più puntuale. Grazie.